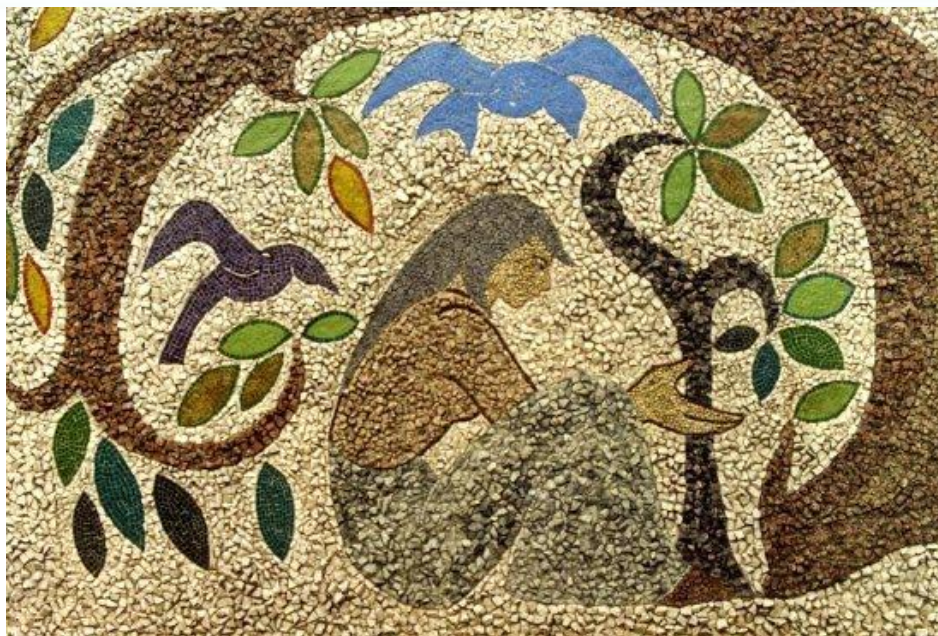


Presentazione

ANNUARIO
DELL'AGRICOLTURA ITALIANA
VOLUME LXV, 2011



Roberta Sardone

Roma, 20 dicembre 2012

L'andamento del settore agricolo nel 2011

- L'andamento delle principali variabili economiche
- Le principali caratteristiche strutturali: la diversificazione
- Le relazioni con l'ambiente: cambiamento climatico e agricoltura biologica
- Distribuzione e consumi: evoluzioni recenti
- Le politiche: il sostegno all'agricoltura
- Focus: la R&S in agricoltura

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE

- Il valore della **produzione ASP**, nel 2011: **51,8 miliardi euro correnti (+6,4%)**, per effetto del consistente rialzo dei prezzi (materie agricole di base +6,8%); mentre la produzione in termini reali è rimasta immutata
- Variazione più debole del VA in valori correnti (+4,8%), che ha determinato:
 - lieve miglioramento del peso del settore primario sul PIL nazionale (**2%**)
 - **variazione positiva della produttività del lavoro (+9,1%)**; ma permane il divario strutturale rispetto agli altri settori (VA/UL dell'agricoltura raggiunge solo il 45,5% del livello medio del totale dell'economia)

	2000	2005	2010	2011	Variaz. % 2011/2010
Produzione ASP ¹ (mio euro)	48.719	47.702	46.576	46.584	0,0
Consumi intermedi ¹ (mio euro)	19.414	19.102	18.637	18.747	0,6
Valore aggiunto ASP ¹ (mio euro)	29.365	28.600	27.932	27.800	-0,5
VA agricoltura/VA economia ² (%)	2,8	2,2	1,9	2,0	-
UL agricoltura (000)	1.484	1.338	1.264	1.228	-2,8
UL agricoltura/UL Totale economia (%)	6,3	5,5	5,3	5,1	-
VA ³ /UL agricoltura (euro)	21.026	22.729	23.861	26.025	9,1
VA ³ /UL Totale economia (euro)	43.965	50.845	56.388	57.195	1,4

¹ Ai prezzi di base - concatenati

² Ai prezzi di base - correnti

³ Al costo dei fattori - correnti

Fonte: ISTAT e Banca d'Italia

LA PRODUZIONE AGRICOLA

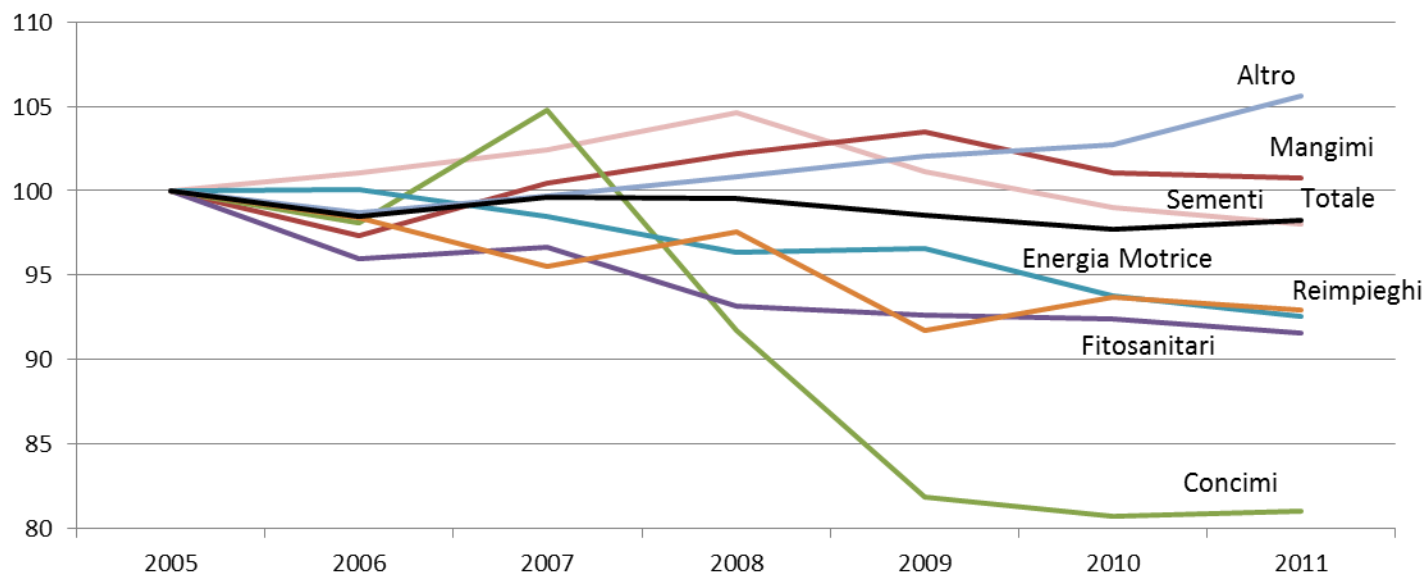
- Il valore della produzione agricola in senso stretto attestato a **49,2 miliardi di euro correnti** (ampia variazione di segno positivo **+7,2%**)
- **VA**: crescita significativa a valori correnti (+6,2%), ma debole in termini reali (+0,3%)
- Le **attività di supporto e secondarie** sono le sole che hanno associato a una consistente **crescita in valori correnti** un incremento significativo in **termini reali**: minore variabilità rispetto agli andamenti di mercato

	2000	2005	2011
COLTIVAZIONI AGRICOLE	58,2	57,5	53,3
Coltivazioni erbacee	31,7	29,5	29,5
Coltivazioni legnose	22,2	24,5	20,1
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	31,1	31,3	33,1
ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA	9,9	11,0	12,5
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI DELL'AGRICOLTURA	99,2	99,9	98,9
(+) Attività secondarie (a)	2,3	2,5	3,1
(-) Attività secondarie (a)	1,5	2,4	2,0
PRODUZIONE DELLA BRANCA AGRICOLTURA	100,0	100,0	100,0
Fonte: ISTAT			

I CONSUMI INTERMEDI

- Nel 2011 è proseguita la **crescita dei costi dei consumi intermedi (+8,3%)**, per effetto della dinamica di prezzi: concimi (+16,4%) ed energia (+12,1%)
- Il calo in quantità controbilancia in parte l'andamento in valore. Segnale di un processo di razionalizzazione e contenimento dei costi: **maggiore efficienza**
- Cresce l'incidenza dei consumi sulla produzione agricola totale: **47,4%**

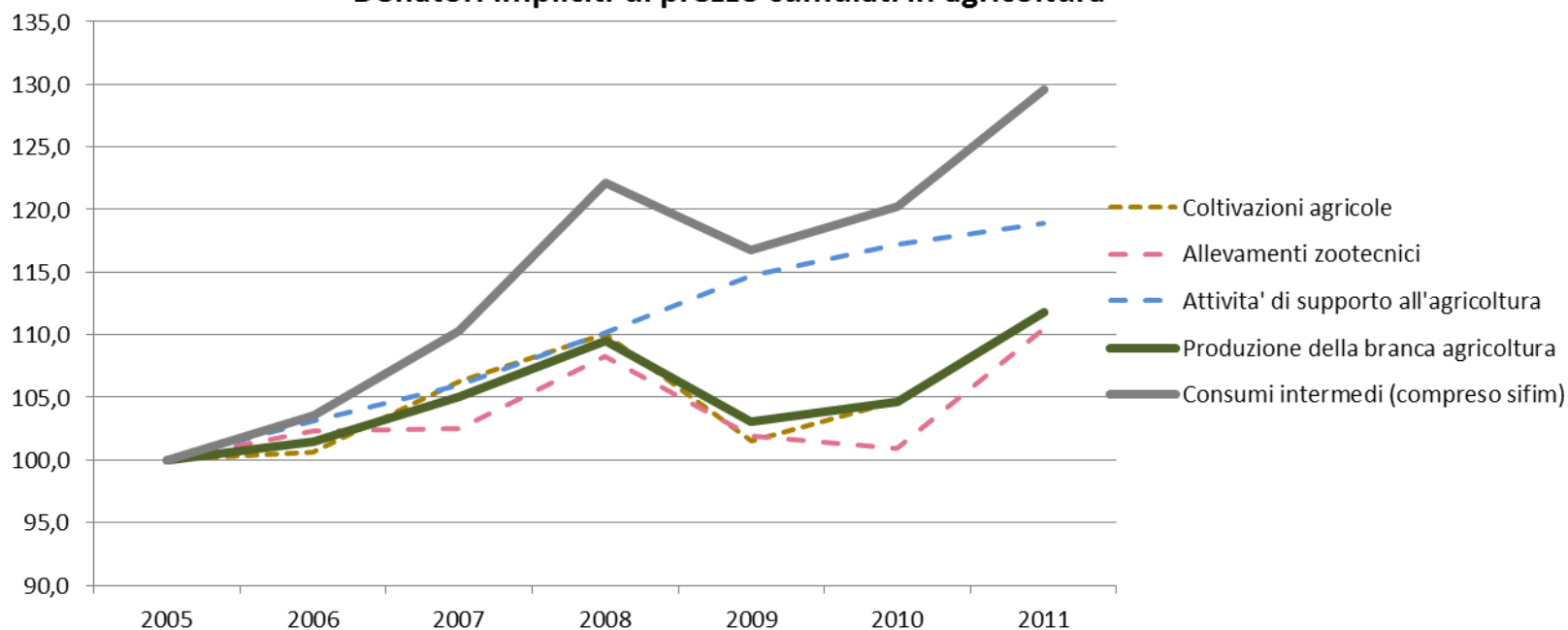
Consumi intermedi in valori concatenati base 2005
(indice 2005=100)



IL RAPPORTO TRA I PREZZI DEI FATTORI E DEI PRODOTTI

- L'analisi di medio periodo (2005-2011) sui prezzi in agricoltura (produzione ottenuta e consumi intermedi) evidenzia una **forbice** piuttosto **consistente**, che nonostante il lieve miglioramento permane anche nel 2011:
 - **ragione di scambio cumulata**: differenziale di **18 punti percentuali**
- Scomponendo la produzione agricola, si nota come le attività di supporto mostrino costantemente una maggiore capacità di trattenere VA

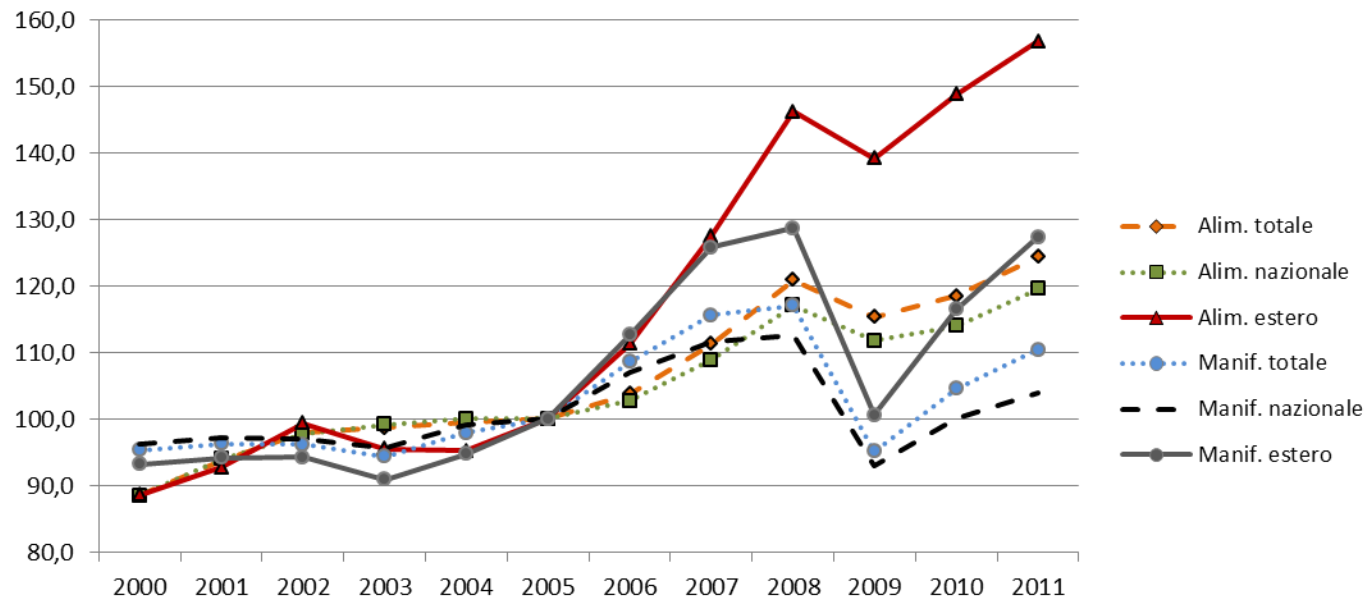
Deflatori impliciti di prezzo cumulati in agricoltura



L'INDUSTRIA ALIMENTARE

- **Domanda estera** ruolo cruciale come **traino della produzione dell'IA**
- L'indice del fatturato evidenzia una crescita del 5%
- L'indice della produzione, invece, in flessione dell'1,9%
- In linea, il VA è sceso a 23,8 miliardi di euro correnti (-2,6%), riflettendo l'effetto derivante dalle alte quotazioni delle materie prime agricole

Indice del fatturato dell'industria alimentare e manifatturiera



IL COMMERCIO ESTERO

- **Peggioramento del saldo commerciale AA:** deficit a 9.092 milioni di euro
- Le importazioni sono aumentate significativamente (+11,5%), risentendo dell'ascesa dei prezzi internazionali delle principali commodity
- La dinamica delle esportazioni più limitata (+8,5%), battuta d'arresto dei volumi esportati
- Andamento **differenziato tra settore primario e IA** (paese trasformatore)

Bilancia AA per origine e destinazione: struttura per comparti - 2011

	Milioni di euro		Struttura %			Var. % 2011/10 (valori correnti)	
	import	export	import	export	saldo normal.	import	export
Totale prodotti del settore primario	13.007,8	5.834,0	32,9	19,1	-38,1	16,3	2,6
Totale prodotti dell'industria alimentare e bevande	25.940,9	24.363,8	65,5	79,9	-3,1	9,7	10
Totale bilancia agro-alimentare	39.582,6	30.491,0	100,0	100,0	-13,0	11,5	8,5

Fonte: INEA, *Il commercio estero dei prodotti agro-alimentari. Rapporto 2011*

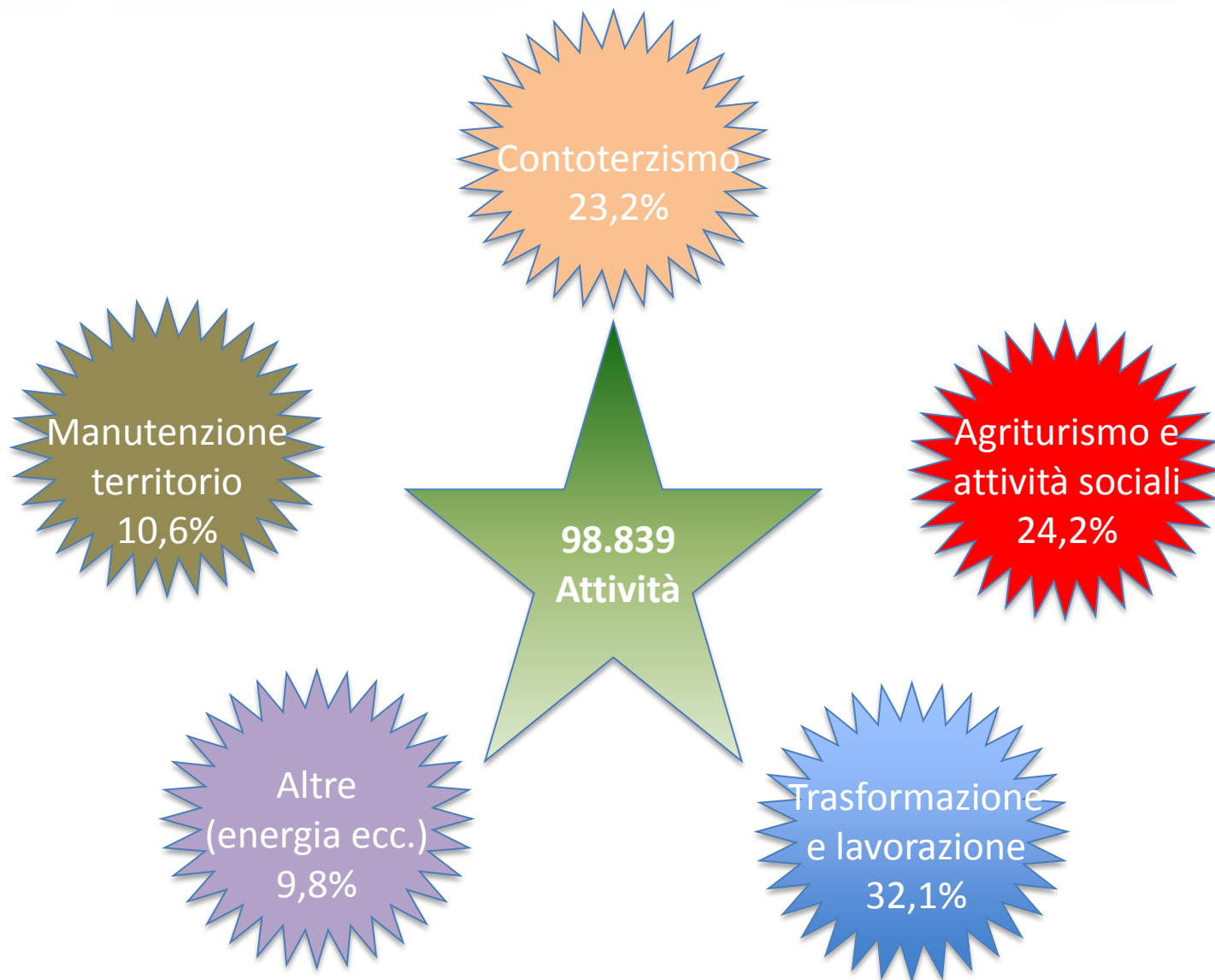
IL 2012: ALCUNE ANTICIPAZIONI

- La produzione della branca agricola registra **nel 2012 una sensibile caduta produttiva** (-2,1%; -2,9% per l'UE-27), su cui ha inciso l'andamento climatico sfavorevole:
 - la produzione vegetale ha **perso il 3,4%, quella zootecnica lo 0,8%**
 - le **attività dei servizi hanno tenuto** (+0,9%), mentre le **secondarie sono calate** (-2,2%) per effetto della flessione dell'agriturismo
- Prezzi in aumento:
 - prodotti agricoli +5% circa (più marcato per prodotti zootecnici)
 - consumi intermedi +4,2%, cui segue flessione delle quantità impiegate
 - lievissimo **miglioramento della ragione di scambio**
- Il **Va reale cade del 3,1%**, principalmente per effetto del calo di produzione
- Lieve ripresa dell'**indicatore A** (EUROSTAT): **+0,3%**

I PROCESSI DI DIVERSIFICAZIONE

- Sono **76.148 le aziende** che hanno dichiarato di avere attività remunerative “connesse” (2010):
 - pari ad appena **4,7% del totale** delle aziende agricole censite
 - circa **1/3** delle aziende che diversificano è impegnato su **più attività**
- Presenza:
 - **maggiore al Nord** (51% delle aziende diversificate), dove si concentra solo il 25% delle aziende totali
 - **minore al Sud** dove si evidenziano meno opportunità di sviluppo, nonostante le risorse dei PSR: sebbene si possa rintracciare una relazione tra diffusione delle attività e interventi finanziati dalle misure di SR
- In **contabilità nazionale** ancora non tutte compaiono (possibile revisione al 2014)

UNA «MAPPA» DELLA DIVERSIFICAZIONE



- Oltre 20.400 aziende autorizzate: **1,3% delle aziende agricole nazionali**
- Ha risentito meno di altri della crisi economica (turismo di prossimità):
 - offerta: **in ripresa** (+2,2% esercizi e +4% posti letto)
 - domanda: **oltre 2 milioni di persone** (presenze 1% del totale arrivi)
- Stranieri: 39% degli arrivi, ma riducono la durata della permanenza
- Maggior peso tra le attività secondarie dell'agricoltura (56,6%), con **un'incidenza sul valore della P_{IV} agricola pari all'1,8%**
- **Condizione femminile in crescita (+6,2%)**: favorita dalle misure dei PSR
- Aumento delle **diversificazione interna** delle attività: alloggio (82%), ristorazione (49%), degustazione (19%) e altre attività e servizi (57%)
- In termini strutturali: il 40% delle aziende agrituristiche ha dimensione medio-piccola tra 5 e 20 ha (contro il 19% della media nazionale)

IL SETTORE (AGRI)ENERGETICO

➤ In veste di **consumatore**:

- 2011, consumi nazionali totali in calo (-2%), cui ha contribuito anche il settore agricolo (-1,4%), che incide per il 2,2% sui consumi finali
- Le FER rappresentano il 13,3% del consumo interno di energia (+7%)

➤ In veste di **produttore di FER**:

- **le aziende agricole produttrici**: pari a **22.974**
- **impianti**: pari a **21.573** (6% delle aziende almeno due impianti)
- tra le diverse tipologie di impianti:
 - ✓ il **75%** si basa su pannelli **fotovoltaici**
 - ✓ il 9% utilizza biomasse (riscaldamento/energia elettrica)
- I pannelli fotovoltaici si concentrano per il 44% in aziende <5 ha (73% < 20 ha), mentre gli impianti di biogas si collocano per lo più in aziende > 20 ha (grandi allevamenti zootecnici)

- In crescita: al 2011, gli impianti installati ammontano a 330.000 (+112% rispetto al 2010; fonte GSE), con una potenza installata divisa equamente tra impianti a terra e altri impianti non a terra
- Impianti più recenti tendenzialmente di dimensione maggiore, così la potenza complessiva installata è aumentata del 269% rispetto al 2010
- Gli **impianti a terra coprono 11.026 ettari (+232%)**, pari allo **0,1% della SAU nazionale**:
 - al Sud si concentra la metà della superficie coperta da impianti a terra, ma la potenza installata complessiva è preponderante al Nord (43%)
- Allerta dell'opinione pubblica e degli operatori per gli effetti sull'assetto paesaggistico-territoriale e per le distorsioni sul mercato degli affitti
- Da gennaio 2012, divieto d'installazione di impianti a terra (decreto «liberalizzazioni»)

- L'Italia, dopo aver evidenziato nel 2010 un aumento delle emissioni (+2%) al pari dei paesi UE-15, mostra nel **2011 una riduzione del 2,2%**
- Il **settore agricolo è responsabile del 6,7% circa delle emissioni nazionali** (rispetto al 9,8% dell'UE-15), in progressiva riduzione
- Contabilizzate le emissioni dei processi strettamente agricoli: gestione di deiezioni animali, processi digestivi animali, fertilizzanti azotati ed emissioni dei suoli, specifiche coltivazioni
- I rilasci di protossido di azoto e metano (**gas effetto serra**) derivanti dall'agricoltura: **nel 2010 -3%**
- Le determinanti di questo andamento sono:
 - riduzione dei capi di bestiame e di alcune produzioni
 - azioni di mitigazione (es. recupero di biogas da deiezioni animali)

- Prosegue l'andamento positivo del settore: **domanda crescente**, nonostante la difficile congiuntura
- **La struttura produttiva** mostra, invece, un andamento **meno lineare**:
 - superficie stazionaria (8,5% della SAU, con incidenze maggiori al Centro e nelle Isole, dove il peso sale al 12%)
 - aziende zootecniche diminuiscono, ma aumentano le UBA (+6%)
- Le aziende agricole tendono verso un **modello di produzione integrato** (+25%): lavorazione e trasformazione dei prodotti per acquisizione di VA
- Resta la bipolarità territoriale tra produzione (S) e trasformazione (N)
- Importanti novità normative: logo europeo, acquacoltura, lieviti, vino
- Sul mercato globale: l'Italia pesa per il 3%, in quarta posizione nell'UE; in forte crescita (+15 nel biennio 2009-2010)

LA DISTRIBUZIONE

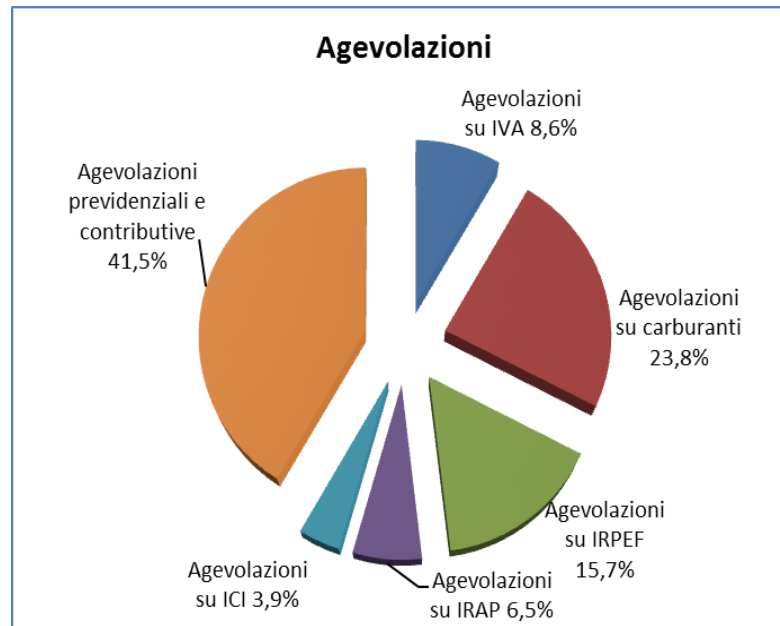
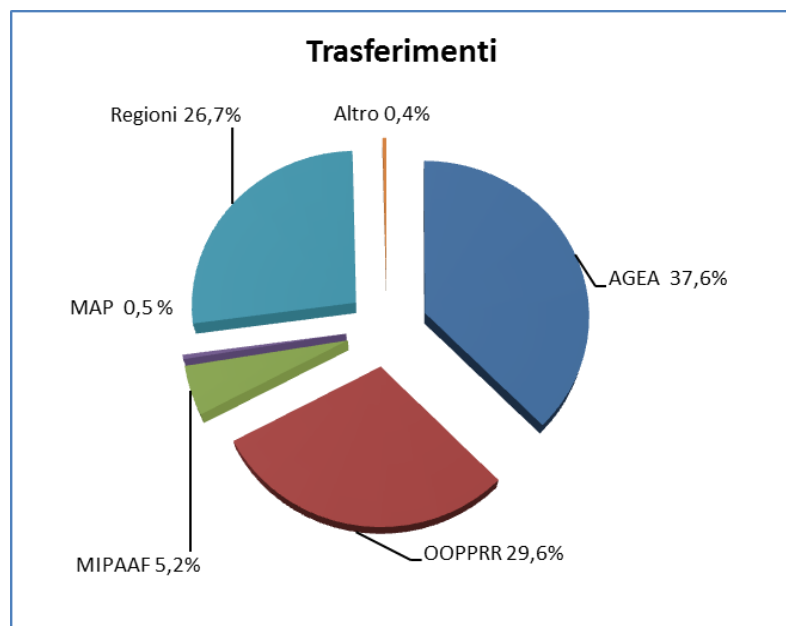
- La congiuntura economica ha influenzato le abitudini di acquisto
- Dopo decenni di crescita, emerge un rallentamento dello sviluppo della GDO: crescita modesta, sia della superficie utilizzata, che dei punti vendita
- Al contrario, sono crescite le formule distributive discount: +3,8% punti vendita (166 nuovi) e +5,7% per la superficie
- Al contempo, si assiste al rafforzamento della propensione ad acquistare
 - in forma diretta dai produttori agricoli (*farmer's market*)
 - presso il dettaglio *no store*, al di fuori della rete di vendita fissa: aumento delle attività di *vending machine* (latte crudo, ortofrutticoli)
 - delle vendite a domicilio, soprattutto se praticate attraverso forme di commercio *on line*

I CONSUMI

- Crisi perdurante ha intaccato la capacità di spesa delle famiglie, consumi in ristagno: **alimentari e bevande non alcoliche in ripresa** (+1,1% valori correnti), per effetto della dinamica dei prezzi
- Si conferma la crescente **caratterizzazione della domanda**: attenzione all'origine geografica e segmentazione/personalizzazione dei bisogni
- Degna di nota la crescita:
 - del consumo di prodotti dietetici e salutistici (cibi di soia, prodotti senza glutine, dolcificanti naturali e prodotti biologici)
 - del ritorno alla preparazione in casa dei cibi: aumenta la vendita di ingredienti di base e cala il consumo di prodotti preconfezionati
- Crescita del mercato BIO trainata dai prodotti confezionati nella GDO (+9%):
 - crescono: uova (+21%), lattiero-caseari (+16%), biscotti, dolci e snack (+14%), ortofrutta fresca e trasformata (+4%) categoria più importante
 - si riducono: pasta e riso (-3%) e carni (-8%)

IL SOSTEGNO PUBBLICO

- Nel 2011 gli agricoltori italiani hanno ricevuto oltre **14,5 miliardi di euro di sostegno pubblico** (+6,3%; indagine INEA), pari al 54,9% del VA della branca agricoltura e pesca e al 29,1% della stessa produzione
- I **trasferimenti** sono il **77,1%** del totale e le **agevolazioni** il restante **22,9%**
- Tra le tipologie di spesa la voce più consistente è il pagamento unico della PAC (23,6%), seguita da: agevolazioni (22,9%), interventi a beneficio delle imprese (20%) e infrastrutture (12,7%)



FOCUS: RICERCA & SVILUPPO

- La spesa italiana, pubblica e privata, per **R&S nel settore AA** è stimata oltre i **780 milioni di euro** (2010), corrispondenti al **4% del totale**: quota significativa, considerato che nello stesso anno il peso del sistema AA nazionale sul PIL è stato pari al 3,3%.
- L'investimento in ricerca e sviluppo del sistema AI è di norma inferiore a quello realizzato dal sistema delle imprese in altri settori economici
- Per la sola ricerca in **agricoltura**, si rileva una presenza significativa di istituzioni *no profit*; mentre, la ricerca pubblica è realizzata da due tipologie di soggetti:
 - gli enti pubblici di ricerca (CNR, CRA, INEA ecc.)
 - le università
- La spesa degli **enti di ricerca** può essere distinta in: finalizzata allo **sviluppo agricolo** e con altre finalità e/o per altre attività (supporto alle istituzioni); in particolare, la prima è pari al **30% del totale complessivo** della R&S per l'AA nazionale